

La toponomastica femminile nel Comune di Bologna

Un'analisi toponomastica del gender gap attraverso la memoria urbana

Il Contesto e l'Obiettivo

- **Il divario nazionale:** nel comune di Bologna, i luoghi intitolati a donne rappresentano solo il 6,3% del totale, contro uno schiacciante 80% maschile.
- **Il ruolo della toponomastica:** i nomi degli spazi urbani non sono solo logistica; riflettono i valori simbolici e legittimano specifiche figure storiche.
- **Il caso Bologna (2026):** la ricerca censisce e analizza 145 odonimi femminili nel territorio urbano bolognese per misurare l'evoluzione della parità dal punto di vista simbolico.



La Metodologia di Ricerca



1. Selezione

Estrazione dallo stradario ufficiale di Bologna degli odonimi di genere femminile (145).



2. Classificazione

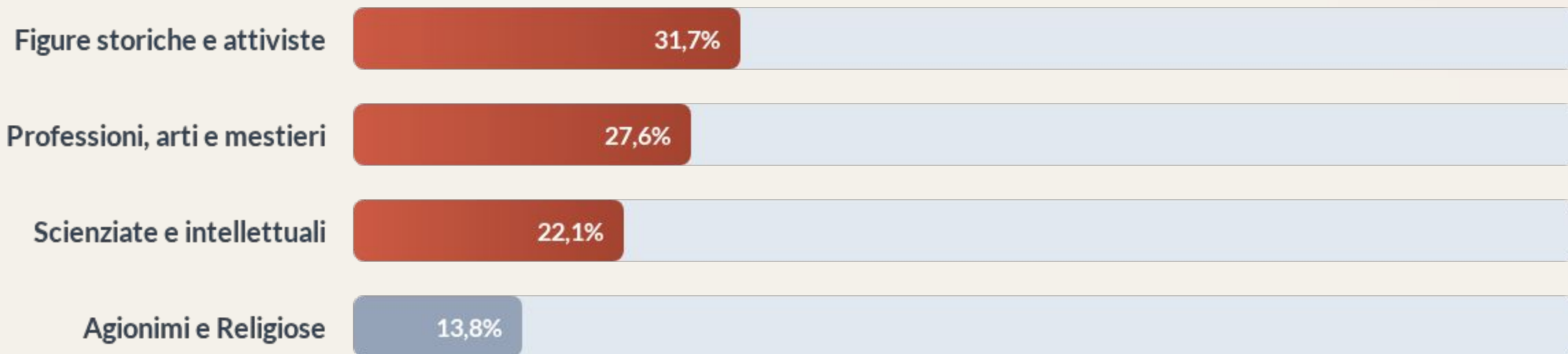
Catalogazione dei 145 odonimi in categorie (professioni, scienze, ruoli storici) per evidenziare i modelli sociali rappresentati.



3. Analisi

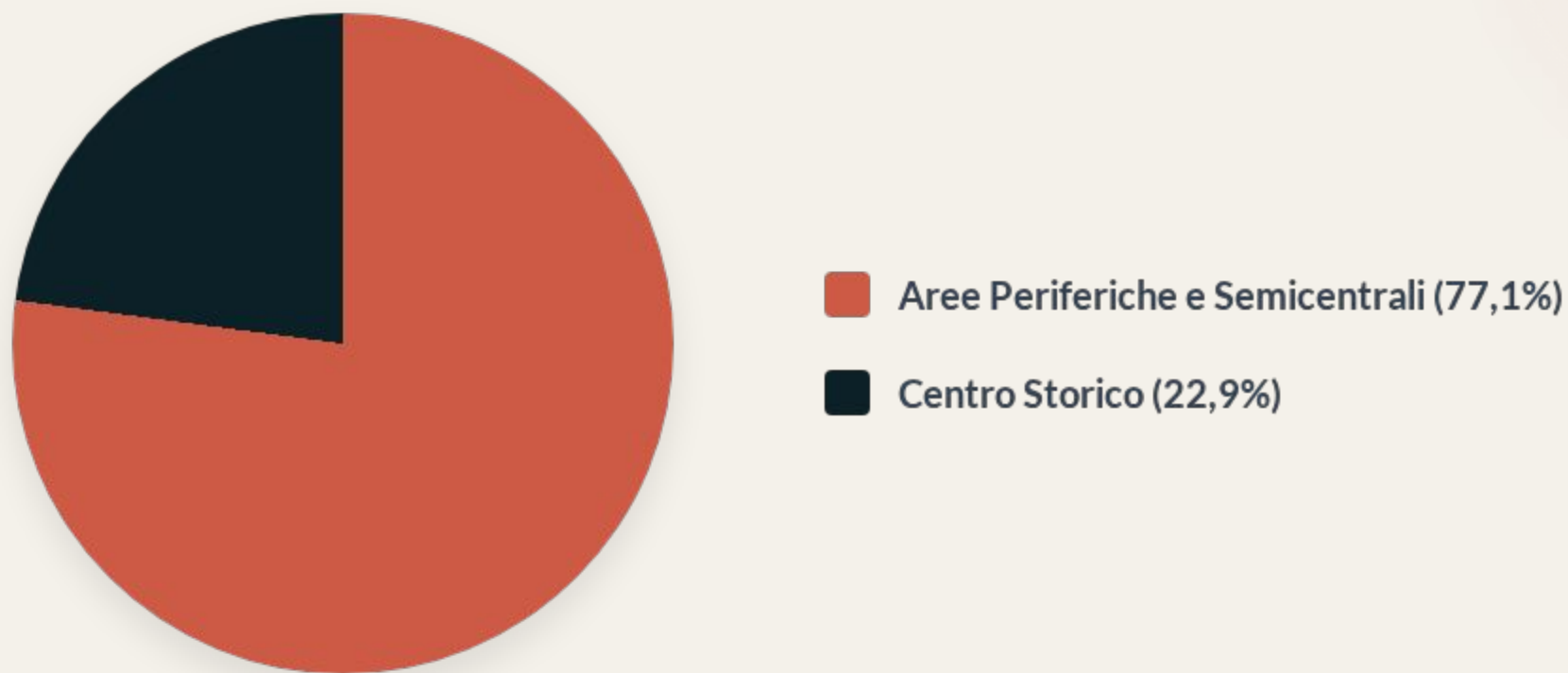
Elaborazione statistica e cartografico-tematica per leggere criticamente il posizionamento e l'incidenza della figura femminile nello spazio pubblico.

La Prevalenza del Merito Individuale



Oltre l'81,4% delle intitolazioni bolognesi celebra donne per il proprio spessore intellettuale, civile o professionale, superando i ruoli tradizionali di subordinazione o pura devozione religiosa.

Squilibrio Geografico: Centro vs Periferia

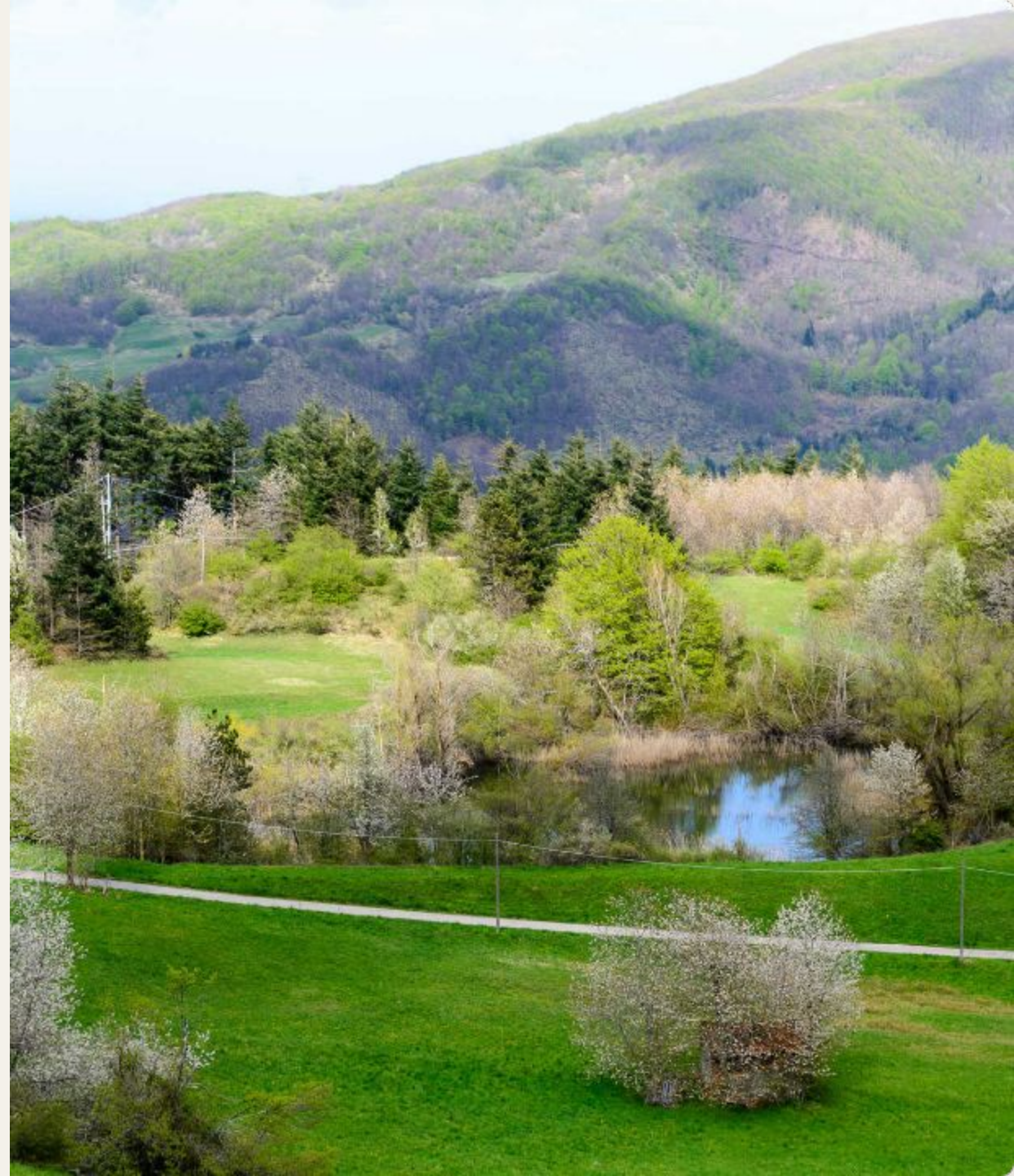


La memoria femminile ha trovato accoglienza soprattutto nelle zone di espansione edilizia recente. Il centro storico, custode della memoria più antica, resta ancorato a un assetto a trazione fortemente maschile.

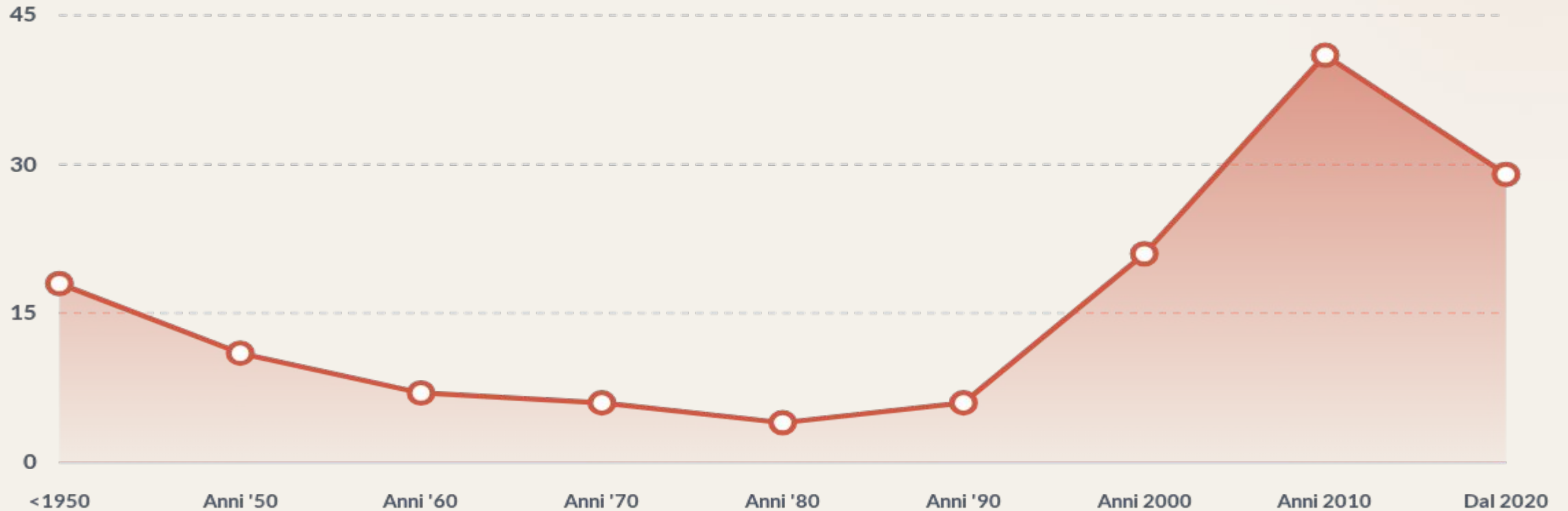
I Parchi della Memoria

A Bologna c'è un inedito equilibrio tra Giardini (38,6%) e strade ordinarie (37,9%). Questo dimostra l'uso massiccio delle aree verdi per accogliere nomi di donne.

Ciò garantisce diffusione nei quartieri, ma rivela una gerarchia: le donne trovano spazio nel verde pubblico e ricreativo molto più spesso rispetto alle grandi piazze monumentali.



“Esplosione” delle Intitolazioni (1960-2026)



Una svolta contemporanea: il 63,6% di tutte le intitolazioni femminili cittadine è stato deliberato a partire dall'anno 2000, con un picco storico nel decennio 2010-2019.

Conclusioni

Bologna si dimostra all'avanguardia per la rapidità di accoglimento di nuove figure femminili negli ultimi 25 anni e per la forte spinta verso profili laici e meritocratici. Resta però la sfida dell'inclusione femminile nei luoghi di maggior prestigio monumentale.

Grazie dell'attenzione

– Iole Carusi